

IL FALCO ★ ROSSO

FOGLIO MENSILE DEL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA DI FALCONARA

SPED. IN ABB. POST. - ART. COMMA 20/C LEGGE 662/96 DICCORR. - DIRCOMM.LE IMP - ANCONA SUPPLEMENTO RIFONDAMARCHE DIC.2004

DOPO DUE ANNI, RIECCO CARLETTI?

di Massimo Marcelli Flori

Che Falconara abbia raggiunto ormai il punto più basso per la democrazia è cosa nota, la gestione Carletti ha indubbiamente evidenziato forme di discussione, di confronto, di dialogo che per semplicità potremmo definire "nuove". Già "c'è qualcosa di nuovo nell'aria anzi di antico", proprio vero, le prassi istaurate da colui che si è autoeletto a padre/padrone creando una folta schiera di vassalli accondiscendenti (perché interessati) passa direttamente dall'antico al moderno. Antica, e machiavellica, è la prassi del "fine che giustifica sempre e comunque i mezzi utilizzati", antica (ma nemmeno troppo) la logica secondo cui se qualcuno la pensa diversamente più che far valere le proprie ragioni lo si deve far tacere del tutto, e antico è il metodo della propaganda (leggasi campagna elettorale permanente) praticata e camuffata ma pur sempre pagata con i soldi dei cittadini (il bollettino della giunta). Cosa c'è di nuovo? C'è che intanto ad agire in questo modo è un uomo che ama (probabilmente per convenienza) definirsi di sinistra, di nuovo c'è il silenzio, l'assordante silenzio, del partito che lo esprime (DS) e infine di nuovo c'è che la Falconara democratica, quella Falconara che ha lottato, e tanto, per raggiungere la democrazia sembra disinteressarsi di quanto sta avvenendo. Qualcuno avrà letto della battaglia per il rispetto delle regole e per il ripristino della democrazia che stiamo conducendo assieme ad altri partiti di opposizione, bene voglio qui spiegarla, permettendo ai lettori de "il Falco Rosso" di poter comprendere come oggi la battaglia istituzionale non passa più per gli scranni del Consiglio Comunale quanto piuttosto nella speranza di un interessamento di un organo di verifica e controllo del rispetto della legge e delle regole. Non sorprenda quindi il fatto che in nome del rispetto delle regole siano concordi partiti e gruppi consiliari tra i più distanti, da FI ad AN dai Verdi a RC, in gioco non c'è una variante al PRG o una variazione di bilancio, in gioco c'è la possibilità stessa che gli eletti dal popolo (di qualunque partito o movimento) abbiano la possibilità di rappresentarlo il popolo, secondo regole che valgono per tutti e che vengono rispettate da tutti. Non starò qui a fare un elenco dettagliato di atti e prassi che volutamente travalicano non solo le regole ma anche il buon senso, tuttavia emblematico è il caso di ordini del giorno votati in assenza di numero legale e convalidati come se il numero legale ci fosse. Caso emblematico che palesa come la garanzia della possibilità democratica di esprimersi non esista più. Allora che fare? Ci siamo interrogati a lungo sul come poter continuare a fare politica a Falconara, ci siamo chiesti come poter espletare il nostro mandato elettorale in assenza del rispetto delle regole, certo avremmo potuto continuare a chiedere atti che non ci vengono dati, ad interrogare senza vedere risposte, a proporre senza nemmeno discutere ma a che sarebbe servito? Quello che riteniamo più utile è parlare con la gente, capire cosa non va, e capire come si può migliorare. E la gente, i cittadini di Falconara devono sapere bene cosa si profila all'orizzonte. Una lista civica di Carletti con un suo candidato a Sindaco che probabilmente l'unica cosa che farà è tagliare qualche nastro alle inaugurazioni, un candidato che starà in carica poco più di due anni per poi dimettersi e lasciare di nuovo il posto al supremo gran burattinaio. Ecco la strategia di chi con fatica si piega alla legge oggi (non possono essere fatti due mandati consecutivi) pronto ad aggirarla legalmente domani (per poter essere rieletto altre due volte!). Chi sarà il candidato a sindaco? Poco importa l'unica qualifica richiesta è la cieca obbedienza. Ecco cosa ci aspetta. Altro che ideali, altro che politica di destra o di sinistra altro che problemi di Falconara. Fantapolica? Vedremo.....

IL TEST

Immaginiamo che un qualunque cittadino debba cercare una casa ammobiliata in affitto indovinate attraverso questo semplice test le linee guida comunali:

1) da quando iniziate a pagare l'affitto?

a - da quando entro nella casa

b - un anno prima di entrare nella casa

2) le tubazioni della casa perdono acqua, chi paga la riparazione?

a - il proprietario

b - chi ci andrà ad abitare

3) prima di entrare nella nuova casa in affitto vi accorgete che è sporca e in cattivo stato chi paga la pulizia?

a - il proprietario

b - chi ci andrà ad abitare

Siamo certi che il 100% di coloro che hanno fatto il "test" hanno risposto secondo buon senso le tre "a", come logico, come giusto.

Logica e giustizia che però non sembrano abitare in Comune visto come è stato gestito l'affitto del bosco Vitali di Castelferretti. Il Comune affitta il bosco lo scorso anno e per una durata di tre anni, lo stesso Comune stanziava 50.000€ per la potatura degli alberi, la recinzione, i cancelli, le panchine etc. E' questa la strada che deve seguire un buon amministratore? Deve essere l'affittuario a pagare di tasca propria il recupero e le attrezzature che comunque rimarranno ai proprietari? Verrebbe davvero da ridere se non fosse che quei soldi sono anche nostri, di tutti noi, se non fosse che con quei soldi avremmo potuto alleggerire altri balzelli, se non fosse che chi amministra Falconara lo fa secondo logiche incomprensibili e antieconomiche (sempre per usare eufemismi), e se non fosse che a Falconara sono ancora molti gli immobili in affitto!



BASTA CON I FURBI

E' ora di dire la verità, basta con furberie e trucchetti. La speculazione edilizia in pieno centro a Castelferretti, proposta da un privato e accettata supinamente dalla giunta comunale in modifica al PRG vigente dopo essere stata ritirata per ben tre volte nei consigli comunali che si sono susseguiti, ha avuto il placet dell'assemblea civica il 2/12 con 15 voti a favore e due contrari. I due contrari sono il consigliere Badialetti (Verdi) e il consigliere Giacchetta (DS) che però con la loro presenza in aula hanno permesso la validità della votazione (senza di loro non ci sarebbe stato il numero legale per votare!) e quindi la nuova cementificazione privata e, per interesse privato, in un area verde di Castelferretti. I due prodi consiglieri per giorni e giorni declamavano sui quotidiani locali la loro contrarietà alla speculazione, poi come per incanto quando poteva essere fermata per l'ennesima volta dimostrando una volta di più l'assoluta inutilità di tale variante, i due consiglieri decidono (almeno speriamo che l'abbiano deciso!) di lasciarla passare. La buona vecchia logica del cerchiobottismo o del tenere i piedi in due staffe. Si può da un lato ergersi a tutori dell'ambiente e dall'altro consentire che l'ambiente non venga tutelato? Certo l'importante è che i cittadini non sappiano, l'importante è che l'impatto mediatico dei giornali abbia la meglio su quello della realtà, insomma un bell'esempio di voltafaccia che crediamo debba far riflettere e molto sulla coerenza e sulla affidabilità dei nostri eroi. Altra cosa è poi accusare di mancanza di etica chi fa mancare il numero legale. Ma insomma la volete smettere, in parlamento quante volte è stato praticato l'ostruzionismo cosa si dovrebbe fare per impedire che provvedimenti come le varianti, decisi sulla testa dei cittadini passino senza colpo ferire? Rivendichiamo e con forza questa possibilità di battaglia politica, fa parte delle regole consentite altro che etica, e poi di fronte all'arroganza palesata dalla giunta e a questo punto avvallata anche da parte dell'opposizione, cosa avremmo dovuto fare? Intanto se per ben tre consigli comunali si è rinviata la decisione è anche grazie alla nostra provvidenziale uscita, e sarebbe stato ancora così se ai due eroi inspiegabilmente si fosse appiccicata la sedia sotto al sedere. Per quello che ci riguarda continueremo a praticare tale forma di battaglia politica ogni qual volta vedremo stravolgere quelle che sono le aspettative dei cittadini, sperando che anche chi sbandiera presunte coerenze sui giornali sia conseguente anche nella pratica, ma a questo è bene dirlo ci speriamo davvero poco.



Il solaio della scuola L.Da Vinci di Castelferretti

L'attrice Anna Mazzamauro (la sig.ina Silvani) ha inaugurato lo sportello famiglia del centro "più" la delibera è stata firmata (guarda caso) dall'ing. Fantozzi. Visto quanto accaduto alla scuola "L.Da Vinci" e soprattutto constatate le risposte assolutamente insufficienti ed ambigue fornite dallo stesso Fantozzi ad una interrogazione urgente di Rifondazione Comunista, e, tanto per restare in tema, chiediamo sin d'ora al megadirettore di evitare crocifissioni in sala mensa, ma di affidare l'incarico di supervisore tecnico al geom. Filini certi che a fronte di un evento di tale gravità, sicuramente non potrà far peggio.



LETTERINA A BABBO CARLETTI

"Caro" Babbo Carletti vogliamo scriverti una letterina sperando tu possa esaudire i nostri desideri.

Potresti evitare nel 2005 di applicare la tassazione più alta di tutta la Regione Marche?

Potresti affidare le consulenze esterne a professionisti che evitino di far crollare i solai delle scuole?

S a i B a b b o C a r l e t t i , "apprezziamo" la tua megalomania, ma per soddisfarla potresti attingere dal tuo conto corrente (in fondo la megalomania è tua!) anziché dal nostro?

Potresti assegnare le case di emergenza abitativa evitando il criterio di chi fa prima le scale che portano al tuo ufficio?

E' vero che dopo il Palacarletti stai pensando al nuovo Carletti-Dromo in Piazza Mazzini?

Credi sia proprio indispensabile "dotare" il Consiglio Comunale di un presidente che rappresenta ormai solo se stesso, che dici, lo vogliamo cambiare?

Pensi sia possibile nel 2005 giungere ad una sintesi unitaria delle forze di centro-sinistra? Bè è vero che tu sei Babbo Carletti, ma questo non possiamo proprio chiedertelo a te!

Si, lo sappiamo le richieste sono tante, ma in fondo non sei mica Babbo Natale, oh, tu sei Babbo Carletti mica bau bau, micio micio!

a fine
stipendio
avanza
troppo mese



CONTRO LA FINANZIARIA

**AUMENTARE
SALARI E PENSIONI**

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA - WWW.RIFONDAZIONE.IT



BERTINOTTI, NON CAMBIARE LOTTA MA ISTITUZIONI

“Se in un paese scioperano insegnanti, pubblico impiego, lavoratori dell'industria, magistrati, se tutto il paese è contro il governo e il governo continua per la sua strada, mi pare che le istituzioni non sono più permeabili alla democrazia. Non bisogna cambiare lotta, bisogna cambiare le istituzioni. Da questo punto di vista va denunciato che il governo si muove nella direzione opposta: la controriforma della Costituzione è il modo per blindare sempre di più l'esecutivo in modo che secondo il vecchio motto dei conservatori 'il popolo grida, lascia che gridi purché paghi le tasse'. Il lavoro da stabile è diventato precario sono impressionanti i dati di ingresso della popolazione lavorativa, a volte i contratti sono di una settimana. E' una patologia che è diventata fisiologia: oggi il lavoro è precario. E la politica è, con l'impresa, una delle principali responsabili, perché attraverso la legge 30 ha favorito la precarietà, invece di contenerla”

RISPOSTA NON RICHIESTA, MA DOVUTA di Carlo Amagliani

Caro Mirco(Anselmi), non avendo potuto in sede assembleare replicare alle tue osservazioni per motivi di tempo, mi permetto disturbarti ancora una volta, aggiungendo qualche riflessione postuma e complimentandomi subito per il risultato ottenuto(anche se di facile interpretazione sin dall'inizio). Ora secondo il mio modesto parere, caduta la proposta di rotatoria in Via Montale verso la fine di agosto, i soliti mercanti sono saliti sulla vostra (contro)proposta per acquisire quella valenza sociale da contrapporre a quella del comitato civico e far giocare all'Istituzione comunale il ruolo di super partes, con scelte che però, guarda caso, non scontentano ne Voi, né “ Don Sergio Abbondialetti,” né quei poveri operatori del commercio locale. Non mi dite che questa è una pregiudiziale interpretazione, perché questo si evince leggendo i giornali di domenica 28/11/04. Se non è così dimostratemi il contrario! Dimmi perché in assemblea ti sei aggrappato a quella parte della proposta riguardante la circolazione a senso unico (su cui ti avevo risposto esaurientemente un mese prima, in quella tenebra freddo-umida di fine ottobre) e non hai fatto cenno alcuno al cuore della proposta del Co.Ci.Ba.: la deviazione parziale obbligatoria, nei tempi e nei modi sovraccitati nel testo della petizione, offendendo l'intelligenza di centinaia di cittadini, che avrebbero firmato genericamente contro l'inquinamento. Se ciò che ho detto non corrisponde al vero, rispondi ora a questa mia proposta e se non la condivide, il vostro gruppo ne faccia un'altra, ma non per scoraggiare(leggi, sconsigliare), bensì per ridurre(leggi vietare) il traffico, dato che questa è l'intenzione (oggi ridimensionata) che anima la proposta e che sinceramente non ne vede ancora un'altra che sia più immediata, ragionevole, conciliativa ed economica della stessa. Perché, del resto, gli uomini della Giunta, dopo averla considerata tale, hanno fatto marcia indietro?! Perché, come voi, non rispondono mentre intendono procedere con palliativi gattopardeschi? Per quanto tempo ancora il destino di questa comunità dovrà sottostare al volere di “sceriffi” imbelli, succubi di miopi consorterie? Non siete stanchi di vedere il nostro paese ridotto in questo stato di degrado? Quanti altri “ghirigori” e dossi sulla carreggiata, quanti altri espedienti semaforici, offerti dalla moderna tecnologia, serviranno per rinviare quelle scelte già drammaticamente tardive!? Dieci anni or sono sconsigliai di spendere denaro pubblico per quel tipo di piazza(della Libertà) e per quei semafori “deficienti”: era sicuramente più urgente mettere mano ad una rete fognaria fatiscente, che ora giace sotto marciapiedi nuovi e mal inclinati; mi chiusero la bocca con le stesse argomentazioni di oggi, vinse ancora una volta l'incompetenza e l'opportunismo politico, verso cui non è assolta la colpevole indifferenza dei più. Scusate lo sfogo, ma sono stanco d'essere la Cassandra di turno, sono stanco di perdere tempo prezioso per un paese che per lo più non mi merita e che non ha alcun bisogno del mio altruismo (sicuramente frainteso). Terminata quest'ultima battaglia civile, comunque vada, mi ritirerò, in attesa di vedere passare il “cadavere” del mio vecchio amato borgo: testimone silenzioso o coscienza critica pacata verso nuovi e vecchi insulti ed inadempienze. Mi dispiace usare questi toni amari, ma se la migliore gioventù che si affaccia alla vita pubblica è quella vista l'altra sera(più realista del re e già pronta a farsi docile strumento del più forte), ho ben poco da sperare negli anni a venire, considerando anche gli scenari socio-economici che stiamo attraversando e che si profilano all'orizzonte. Spero vivamente di sbagliarmi e di vedervi al mio fianco nella petizione che cerca, come dite anche voi, ma fattivamente, di rendere più utilizzabile la Variante, per convincere i commercianti che stiamo lottando anche nel loro interesse e l'Amministrazione che siamo un corpo unico interessato al proprio destino e a quello dei suoi figli.

P.s.: Colgo l'occasione per ringraziare, vista la loro significativa assenza, tutti quegli onorati cittadini e quei politici nostrani, sempre pronti a riempire salotti culturali e a partecipare ad incontri celebrativi, ove con parole roboanti e nostalgiche si decantano le gesta e la gloria del fu “Castalfrett nostr”, un po' meno quando per difenderlo c'è da perdere un po' di popolarità ed il saluto di qualche pover'uomo. Avranno avuto tutti un impegno improrogabile, la sera di venerdì 26/11/04?... Lo voglio sperare. Riguardo alla proposta del Co.Ci.Ba. essa è regolarmente protocollata presso gli uffici comunali, dal 20/05/04, accanto alla richiesta di parere alle varie forze politiche dal 10/06/2004; si prega pertanto coloro che sanno, di non dire più bugie che feriscono ed obbligano a verifiche inutili.



VI CONGRESSO PRC

Giovani  Comunisti
Provincia di Ancona

Si svolgerà sabato 05 Febbraio dalle ore 15,00 il VI Congresso del PRC di Falconara. Momento fondamentale per l'analisi dello stato di cose presente e nel contempo delle prospettive future, momento di riorganizzazione del Circolo Gramsci e di verifica dell'attività politica svolta negli ultimi tre anni. Le cinque mozioni presentate rappresentano le sensibilità presenti oggi nel nostro partito, segno evidente di pluralismo e dialogo fecondo che crediamo debba costituire la base per l'unità futura del partito tutto. Crediamo molto nel Congresso come momento formativo e nel contempo esplicativo della linea politica del nostro Partito, come momento di interlucuzione con le realtà politiche e associative esistenti nel territorio, invitiamo pertanto i compagni e le compagne, i simpatizzanti, coloro che ci hanno sostenuto e ci sostengono chi magari incuriosito dal verificare chi sono e cosa fanno i comunisti di Falconara, a partecipare al VI congresso del PRC di Falconara.

MOZIONE 1 - L'ALTERNATIVA DI SOCIETÀ

MOZIONE 2 - ESSERE COMUNISTI

MOZIONE 3 - PER UN PROGETTO COMUNISTA

MOZIONE 4 - UN'ALTRA RIFONDAZIONE È POSSIBILE

MOZIONE 5 - ROMPERE CON PRODI PREPARARE L'ALTERNATIVA OPERAIA

Per leggere integralmente le mozioni presentate: <http://www.rifondazione.it/cpn/index.html>

PETIZIONE CONTRO LA GUERRA

Signor presidente della Repubblica.

I ministri del governo italiano hanno in varie occasioni dichiarato che in Iraq è in corso una guerra. Anche il ministro della Difesa lo ha dichiarato, definendola guerra preventiva e difendendone le ragioni e la giustezza. Tutti i giornali italiani, e del mondo intero, dicono che in Iraq è incorsa una guerra. Alcuni reparti dell'esercito italiano sono impegnati in questa guerra al fianco delle truppe di occupazione americane. La Costituzione italiana, all'articolo 11, ripudia la guerra come mezzo per la risoluzione delle controversie internazionali. L'attuale politica estera dell'Italia è dunque al di fuori e in contrasto con la Costituzione. E' illegale. Lei, signor Presidente, è il garante della Costituzione. Le chiediamo di intervenire presso il governo italiano perché corregga questa situazione gravissima di illegalità. E' possibile farlo solo in due modi: o si cambia la Costituzione cancellando l'articolo 11, e si sottopone questa modifica della Costituzione al Parlamento e eventualmente al referendum popolare, o si mette fine alla partecipazione italiana alla guerra.

Sicuri del suo interessamento e del suo impegno

La ringraziamo per l'attenzione

Per aderire inviare la propria adesione all'appello:

E-mail: petizione@liberazione.it - fax 0644183254

per posta: Liberazione Appello contro guerra viale del Policlinico 131, 00161 Roma



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA DI FALCONARA

CIRCOLO A. GRAMSCI - P.zza Albertelli 10, 60100 Castelferretti - Tel. 071/9161938 - prcfalconara@libero.it
GRUPPO CONSILIARE - c/o Comune di Falconara m. P.zza Carducci 4, 60015 - Falconara Tel. 071/91771